

## **MEIC: progettiamo insieme il futuro**

### ***Introduzione del presidente nazionale***

Permettetemi, prima di tutto, di rivolgere un cordiale saluto ai Presidenti dei gruppi, ai Presidenti diocesani, agli Assistenti e a tutti gli amici che hanno voluto prendere parte a questo incontro. Devo portarvi i saluti dell'Assistente nazionale don Cataldo che fra non molto ci raggiungerà. Il Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Franco Miano mi ha incaricato di portarvi il suo saluto e il suo augurio di buon lavoro.

Oltre a Marco Ivaldo, che ringrazio per aver accettato con entusiasmo l'incarico di tenere la relazione introduttiva dei nostri lavori, ringrazio gli ex Presidenti nazionali Romolo Pietrobelli e Renato Balduzzi che hanno voluto essere presenti, Lorenzo Caselli che, non potendo assicurare la personale partecipazione, ha inviato un suo scritto che trovate fra i materiali contenuti in cartella. Un augurio di pronto ristabilimento va poi a Luigi Fusco Girard che mi ha espresso telefonicamente il suo saluto e il suo augurio.

Il convegno odierno è la prima iniziativa di questo genere che gli organi nazionali del Meic promuovono. E' la risposta ad un invito che viene da lontano, addirittura dalla IX Assemblea nazionale del 2005. In quell'occasione fu dato mandato al Consiglio neo-eletto di favorire la nascita di relazioni più strette tra i gruppi locali per meglio fronteggiare le sfide inedite poste al Movimento dai tempi che cambiano. Furono allora lanciate varie iniziative di coordinamento che hanno visto coinvolti in vari modi i delegati regionali.

Nel Consiglio nazionale eletto dall'ultima Assemblea (la X del 2008) l'idea di organizzare un convegno presidenti è nata come una semplice ipotesi di lavoro, caldeggiata con vigore da Peppino Leone, e si è trasformata nel tempo in una proposta circostanziata, accolta da tutti con crescente favore.

Ed eccoci qui, oggi, a conoscerci di persona, a dire la nostra sui quattro snodi problematici che il Consiglio ha giudicato di particolare rilevanza per il presente ed il futuro del nostro Movimento. La difficoltà dei tempi che viviamo, unita alle mille nuove questioni che ci interpellano come uomini, come cittadini e come cristiani, ci inducono a volgere lo sguardo preferenzialmente al futuro e a chiederci in che cosa la nostra tradizione, della quale andiamo fieri, debba essere modificata e rinvigorita.

A fare questa non facile lettura diagnostica sarà Marco Ivaldo che da Presidente nazionale ha avuto modo di conoscere le radici ideali del Movimento e da studioso dell'anima umana è in grado di dipanare il groviglio di difficoltà che stiamo vivendo. Il suo intervento intitolato emblematicamente: *"Significato e futuro di una scelta. I perché di una presenza"* delinea la cornice entro cui inserire i vostri interventi successivi.

Scorrendo il programma, vi sarete resi conto che questo convegno è stato pensato soprattutto come un'occasione di scambio di esperienze, di approfondimenti e considerazioni fondate, per quanto possibile, sull'esperienza.

Privilegiamo, allora, la concretezza delle esperienze alle trattazioni teoriche!

Avrete anche notato che la maggior parte del tempo a disposizione sarà dedicata agli approfondimenti nelle quattro sessioni di lavoro. I moderatori faranno rigorosamente il servizio di coordinamento degli interventi, per i quali dovremo comunque contingentare i tempi.

Nella I sessione, che seguirà immediatamente la relazione di Ivaldo, affronteremo, su base esperienziale, il problema del raccordo tra l'oggi che ci sfugge e il domani che sopraggiunge con sempre maggiore irruenza.

La II sessione ripropone una questione sempre posta e sempre da porre, soprattutto nel difficile passaggio dal presente al futuro: quella del ruolo del Meic nella Chiesa e nella società. A tale proposito, mi piace citare il dibattito epistolare in corso tra Lacorte/Sabatini e Daccò/Migliorini riportato sul nostro sito.

Nella III sessione sarà affrontato il problema spinoso del dialogo intergenerazionale e del ringiovanimento del Movimento. Chiediamo un particolare impegno ai giovani presenti e ai gruppi giovani che sono qui rappresentati nel raccontare le loro difficoltà e le strategie che la loro esperienza ha giudicato efficaci nella soluzione del problema.

La IV sessione porrà sul tappeto problemi organizzativi concreti e soprattutto modalità di scambio di esperienze e suggerimenti di percorsi efficaci da seguire.

Deliberatamente evito di inoltrarmi in analisi specifiche in modo da non influenzare in alcun modo il dibattito. Vi rivolgo solo la preghiera di:

1. non privilegiare gli aspetti di denuncia (che tutti conosciamo!) ma focalizzare gli interventi su proposte costruttive;
2. mantenere i piedi saldamente a terra evitando proposte bellissime ma irraggiungibili, privilegiando invece piccole proposte fattibili. Va sempre ricordato, infatti, che tutti noi abbiamo un lavoro e non operiamo a tempo pieno nel Meic;
3. rispettare i tempi stabiliti così da dare a tutti la possibilità di intervenire.

In cartella trovate l'ultimo numero, fresco di stampa, di Coscienza. E' il nostro strumento tradizionale di fare rete. Lì trovate, accanto alle pagine più decisamente culturali, quelle di *Informameic* che raccontano le iniziative e la vita del Movimento.

Un altro strumento di comunicazione è il sito, da poco riorganizzato. Potrà essere uno strumento efficace di comunicazione anche dei gruppi locali. Ce ne farà una presentazione il responsabile Simone Esposito questa sera, dopo cena.

Auguro, allora, a tutti un buon lavoro.